

Codice A1805B

D.D. 5 ottobre 2021, n. 2860

**Art. 28 l.r. 40/1998 - Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di VIA inerente al "Progetto irriguo strategico - L.R. 21/99 - Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo-Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' - ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone", localizzato nei Comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo (AL), presentato dal Cons..**



**ATTO DD 2860/A1805B/2021**

**DEL 05/10/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** Art. 28 l.r. 40/1998 – Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di VIA inerente al "Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo-Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone", localizzato nei Comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo (AL), presentato dal Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia – Attestazione di avvenuta ottemperanza.

Premesso che:

in data 03/10/2016, il Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia ha attivato presso il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale il procedimento di valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del d. lgs.152/2006, relativamente al "Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo – Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone", localizzato nei Comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo (AL);

tale procedimento si è concluso con d.g.r. n. 6-6532 del 02/03/2018 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi degli artt. 25 e 27-bis del d. lgs.152/2006, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, elencate nell'Allegato A alla suddetta determinazione;

premesso inoltre che:

il proponente Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia, con nota prot. n. 14/05/2021

(acquisita agli atti del Settore Difesa del Suolo con prot. n. 23557/A1805B del 18/05/2021), ha presentato, ai sensi dell'art. 28 c. 3 del d. lgs. 152/2006, istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali ante operam contenute nel suddetto provvedimento di VIA, relative alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva ed ha provveduto contestualmente alla trasmissione della relativa documentazione;

dato atto che:

ai fini dell'accertamento dell'avvenuta ottemperanza alle suddette prescrizioni, il Settore Difesa del Suolo ha provveduto, con nota prot. n. 24378/A1805B del 24/05/2021, a richiedere ai componenti dell'Organo tecnico regionale, nonché agli altri soggetti che avevano fornito prescrizioni per i profili di rispettiva competenza, il proprio contributo istruttorio;

alla luce dell'istruttoria effettuata dall'Organo tecnico, al fine di acquisire tutti gli elementi necessari per l'attestazione dell'avvenuta completa ottemperanza, con nota prot. n. 25580/A1805B del 31/05/2021, sono state richieste al proponente, ai sensi dell'art. 2 c. 7 della l. 241/1990, alcune integrazioni, con conseguente sospensione dei termini procedurali;

il proponente ha provveduto a trasmettere tali integrazioni con nota del 18/09/2021 (ns. prot. n. 43222/A1805B del 20/09/2021);

il Settore Difesa del Suolo ha provveduto, con nota prot. n. 43714/A1805B del 22/09/2021, a rinnovare ai componenti dell'Organo tecnico regionale, nonché agli altri soggetti che avevano fornito prescrizioni per i profili di rispettiva competenza, la richiesta del proprio contributo istruttorio, alla luce delle integrazioni pervenute;

considerato che:

sono pervenuti i seguenti pareri da parte delle Direzioni coinvolte nell'Organo tecnico regionale:

- nota prot. n. 6025/A1906A del 27/05/2021 della Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 45163/A1814B del 29/09/2021 della Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale - Alessandria e Asti;
- nota prot. n. 25364/A1700A del 05/10/2021 della Direzione Agricoltura e Cibo;
- nota prot. n. 110672/A1600A del 01/10/2021 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;
- nota prot. n. 87547 del 30/09/2021 dell'ARPA – Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est;
- nota prot. n. 43741 del 14/07/2021 della Provincia di Alessandria - Servizio VIA - VAS - IPPC;

dall'esame della documentazione trasmessa dal proponente, comprensiva delle integrazioni fornite, e alla luce dei pareri pervenuti, si evidenzia quanto segue:

- per quanto attiene alla condizione n. 2.1, la prescrizione può ritenersi ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.2, si prende atto che *“gli interventi relativi ai canali di carico e di scarico delle opere relative alle Capacità d'accumulo, sono state tutte convertite in canali in terra”* e la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.3, si prende atto di quanto dichiarato nel documento *“RELAZIONE TECNICA – 2.3 Verifica valenza Irrigua”* e nel documento *“RELAZIONE TECNICA INTEGRAZIONE - 2.4 Volumi Invasi”*. Al proposito però si segnala che:

- a pagina 13 del documento *“RELAZIONE TECNICA – 2.3 Verifica valenza Irrigua”* sono indicati

3 livelli di riempimento, il maggiore dei quali è pari a 237.000 m<sup>3</sup>;

- nello stesso documento, a pagina 51, si legge: “la media tra il calcolo dell’area e Volume tramite metodo “Prismoidi” di ca. 227.042,65 m<sup>3</sup>”. Tale affermazione risulta in accordo con quanto riportato a pagina 7 del documento “*RELAZIONE TECNICA INTEGRAZIONE - 2.4 Volumi Invasi*” ove si legge che “Tuttavia, per maggior garanzia della verifica del volume d’acqua invasabile si è preferito utilizzare nel calcolo finale del totale delle due Capacità di accumulo il valore più cautelativo e quindi limitato a 227.042,65 m<sup>3</sup>.”; tale valore viene considerato in luogo dei 242.496,50 m<sup>3</sup> derivanti dal calcolo del “Volume indicativo della massima capacità del Bacino di accumulo” calcolato “come media tra il volume derivato dalla Sezione 3-3 pari a ca. 1.039,22 m<sup>2</sup> per la lunghezza media della Sezione SETRA-1 di 235,25 m”;

pertanto, si prende atto che il volume di invaso dichiarato dal progettista per il bacino Brenasia risulta sempre maggiore di 225.000 m<sup>3</sup> e che sono indicate le soluzioni gestionali che il Consorzio prevede di adottare per il perseguimento degli obiettivi dell’uso ottimizzato e sostenibile della risorsa idrica per la pratica irrigua e la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.4, dall’analisi della documentazione, in particolare l’elaborato “*RELAZIONE TECNICA INTEGRAZIONE 2.4 - Volumi Invasi*” e la cartografia indicata come TAV n 14.b “*Stato di progetto corografia. Capacità di accumulo Brenasia. Piano quotato fondo bacino finito*” (Settembre 2021 Studio ATP Alessandria), si evidenzia quanto segue:

- vengono addotte delle ipotesi di realizzazione del fondo dell’invaso con argilla debolmente limoso-sabbiosa reperibile all’interno del cantiere stesso. Viene fatta ulteriore disamina sulla potenziale ipotesi di utilizzo di un impermeabilizzazione con materiale esclusivamente argilloso sempre rinvenibile all’interno del cantiere. Infine viene dichiarato “che si potrebbe impermeabilizzare il bacino in oggetto con strato in argilla, ben inferiore ad un metro come si ipotizzava inizialmente, mantenendo comunque un franco di tutta sicurezza all’interno del fondo del bacino rispetto alla massima escursione della falda”. In conclusione viene precisato che “la realizzazione della nuova capacità di accumulo del Brenasia avverrà secondo il piano di scavo presentato in modo da garantire la non interferenza con il livello di massima escursione della falda e che al termine dello scavo il fondo verrà spietrato, rullato e livellato in modo da poterlo ricoprire con un preciso strato di argilla di almeno un metro sopra al livello di scavo e quindi anche per più di un metro sopra il limite di max falda”;
- dall’elaborato cartografico i valori del franco di sicurezza, rappresentante la distanza tra la quota del fondo bacino “finito” e la quota di massima escursione della falda, sono identificabili in tre classi disposte con andamento nord sud come di seguito riportato:
  - inferiori a 80 cm, con un valore minimo di 56 cm, nella parte occidentale del bacino;
  - tra 80 e 100 cm nella parte centrale del bacino;
  - maggiori a 100 cm, con un valore massimo di 134 cm, nella parte orientale del bacino.

per quanto sopra riportato si evidenzia che la relazione risulta non congruente con quanto riportato nella cartografia di fondo dell’invaso e che per quanto riguarda i dati riportati nella relazione la condizione ambientale può ritenersi ottemperata, mentre per quanto riguarda l’incongruenza con la TAV. n. 14.b dovrà essere prodotta una nuova tavola, coerente con quanto indicato nella relazione, da presentarsi nell’ambito del progetto esecutivo;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.5, si prende atto di quanto dichiarato nel documento “*Relazione ittiologica - Considerazioni in merito alla realizzazione del passaggio artificiale per i pesci*” e la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.6, si prende atto di quanto dichiarato nel documento “*RELAZIONE TECNICA - 2.6 Tutela dell’habitat*”, in particolare si prende atto che:

- “per allestire il cantiere si terrà conto del periodo di eventuale nidificazione presente e dell’involo dei piccoli eventualmente presenti”;

- nell'eventualità che non si verificassero le condizioni di asciutta del Torrente Curone, “*si procederà secondo la “Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici” ai sensi dell’art. 12 della legge regionale n. 37/2006” e s.m.*” approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 e modificata dalla D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011;

la prescrizione si può ritenere ottemperata, a condizione che le modalità di gestione della fase di cantiere per le attività di cui al punto 2.6. della d.g.r. n. 6-6532 del 2 marzo 2018 siano dettagliate compiutamente all'interno del progetto esecutivo da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.7, si prende atto di quanto dichiarato nel documento “*RELAZIONE TECNICA - 2.7 - Vegetazione Ripariale - 2.8 - Specie alloctone invasive*” e la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.8, si prende atto di quanto dichiarato nel documento “*RELAZIONE TECNICA - 2.7 - Vegetazione Ripariale - 2.8 - Specie alloctone invasive*”; in particolare si prende atto che “*Nel progetto esecutivo si terrà conto infatti delle indicazioni e delle misure di prevenzione specificate nello specifico sito del portale della Regione Piemonte*” e la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.9, si evidenzia che il Consorzio Irriguo I grado Bassa Val Curone, con nota ricevuta in data 06/07/2020 ha trasmesso alla Provincia di Alessandria il progetto per il ripristino dei danni alluvionali ed il consolidamento della galleria drenante, a servizio della derivazione irrigua; tale progetto prevedeva anche la modifica delle bocche di presa, al fine di garantire il rilascio del deflusso minimo vitale nei termini previsti dal disciplinare di concessione sottoscritto in data 25/09/2018; con nota prot. n. 36137 del 13/07/2020, la Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche ha preso atto delle modifiche proposte e che le modifiche apportate non costituiscono variante alla concessione e rientrano quindi nei disposti dell'art. 27 comma 6 del Regolamento Regionale 10/R/2003 e s.m.i., che prevede una semplice comunicazione preventiva da parte del concessionario ed ha ritenuto pertanto corrette le modalità seguite; per quanto concerne l'aspetto della fauna ittica, il competente Ufficio provinciale non ha rilevato nulla in proposito; la prescrizione si può ritenere pertanto ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.10, la prescrizione si può ritenere ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.11, dall'analisi della documentazione agli atti si prende atto dei seguenti documenti:

- il verbale dell'incontro del 5 agosto 2020 tenutosi presso la sede della Provincia di Alessandria, in merito alla effettiva necessità di realizzare la scala di risalita dei pesci alla traversa di derivazione, per la presentazione del Monitoraggio sul Torrente Curone, in cui risulta la condivisione delle risultanze del Piano di monitoraggio e dello Studio Ittiologico che confermano l'esclusione della realizzazione della scala di risalita e ritenuto utile la compensazione proposta nella “*Relazione Ittiologica – considerazioni in merito alla realizzazione del passaggio artificiale per i pesci*”;
- la nota del 13 luglio del 2020 della Provincia di Alessandria (Autorità concedente il prelievo di derivazione d'acqua) con la quale approva i dispositivi e le modalità di rilascio del Deflusso minimo vitale;

pertanto la condizione ambientale può ritenersi ottemperata;

- per quanto attiene alla condizione n. 2.12, il Piano di utilizzo delle terre da scavo fornito dal proponente, ancorché strutturato in una forma non sempre appropriata, contiene sostanzialmente gli elementi richiesti dalla normativa al fine di poter comprendere e valutare le previste modalità di

gestione dei materiali e può quindi essere ritenuto complessivamente adeguato. Si rileva però che le determinazioni analitiche fornite in allegato alla relazione integrativa evidenziano la presenza di superamenti delle CSC per le aree a verde pubblico (Tabella 1, colonna A, allegato 5, parte IV D. Lgs. 152/2006 e smi) in 14 campioni per i parametri Cromo totale e Nichel, oltre ad un solo supero per il Cobalto; tale evidenza rende quindi necessaria una valutazione di compatibilità dei valori riscontrati con il substrato geologico naturale dell'area in esame ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DM 161/2012, normativa presa a riferimento per questo progetto presentato in data antecedente all'entrata in vigore del DPR 120/2017, oggi vigente in materia di terre da scavo. La condizione ambientale può pertanto ritenersi ottemperata, a condizione che il proponente, prima dell'inizio delle attività di movimentazione e riutilizzo delle terre, provveda ad un ulteriore affinamento del Piano di utilizzo che ricomprenda una determinazione dei valori di fondo naturale sito specifici per i metalli in oggetto sulla base dei dati a disposizione, onde poter attestare la compatibilità dei valori riscontrati con il substrato geologico naturale dell'area in esame;

ritenuto pertanto, alla luce delle considerazioni sopra esposte, di attestare l'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di VIA adottato con d.g.r. n. 6-6532 del 02/03/2018 relative alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva, richiedendo nel contempo gli ulteriori adempimenti sopra illustrati e specificati dettagliatamente nel dispositivo;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla d.g.r. n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

tutto ciò premesso e considerato,

#### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE
- d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
- l.r. 40/1998
- d.g.r. 21-27037 del 12/04/1999
- circ. p.g.r. 28 marzo 2011, n. 1/AMD

#### **DETERMINA**

di attestare, con riferimento al “Progetto irriguo strategico – L.R. 21/99 – Opportunità per la valorizzazione del Sistema Irriguo – Intervento A) 'Area Sinistra e Destra Torrente Curone' – ambito Consorzio irriguo Bassa Val Curone”, localizzato nei Comuni di Volpeggino, Casalnoceto e Volpedo (AL)”, presentato dal Consorzio di Irrigazione Alessandrino Orientale Scrivia, l'avvenuta ottemperanza delle condizioni ambientali ante operam contenute nel provvedimento di valutazione di impatto ambientale adottato con d.g.r. n. 6-6532 del 02/03/2018, relative alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva, richiedendo nel contempo che:

1. con riferimento alla condizione ambientale n. 2.3, le incongruenze che ancora permangono tra i dati riportati negli elaborati progettuali, dettagliatamente rappresentate in premessa, dovranno essere risolte nella predisposizione del progetto esecutivo;

2. con riferimento alla condizione ambientale n. 2.4, per quanto riguarda l'incongruenza con la TAV. n. 14.b, dovrà essere prodotta una nuova tavola, coerente con quanto indicato nella relazione, da presentarsi nell'ambito del progetto esecutivo;
3. con riferimento alla condizione ambientale n. 2.6, le modalità di gestione della fase di cantiere per le attività di cui alla suddetta condizione dovranno essere dettagliate compiutamente all'interno del progetto esecutivo;
4. con riferimento alla condizione ambientale n. 2.12, dovrà essere redatto un aggiornamento del Piano di utilizzo delle terre da scavo (PUT) prima dell'inizio lavori, che riporti i valori statistici calcolati come riferimenti di Valore di Fondo Naturale (VFN) sito specifici dei superi riscontrati nei rapporti di prova dei campioni di terre e rocce per i parametri Cr e Ni; tale aggiornamento dovrà essere trasmesso ad ARPA Piemonte ed alla Regione Piemonte.

Dell'avvenuta effettuazione dei suddetti adempimenti, dovrà essere dato puntuale riscontro alla Regione Piemonte (Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo; Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate; Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tutela delle Acque; Direzione Agricoltura e Cibo - Settore Infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura, caccia e pesca) e ad ARPA Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Gli estensori  
ing. Roberto Fabrizio  
ing. Davide Patrocco  
ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta